

Documento di sintesi dell'organizzazione e delle attività in materia di Piano Agricolo Regionale - PAR

PREMESSA

Il Piano Agricolo Regionale (PAR) è stato introdotto come strumento di pianificazione della Regione Lazio con la modifica dell'art. 52 della L.r. n. 38/1999, *Norme sul governo del territorio*, promossa con la L.r. n. 7/2017, *Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio*.

Successivamente, con la Delibera di Giunta Regionale n. 594 del 02.08.2019, viene dettagliatamente descritto l'obiettivo della Regione Lazio di predisporre un nuovo strumento di governo del territorio finalizzato ad affrontare e contrastare gli effetti delle grandi problematiche emergenti nello scenario regionale, ma non solo, esito congiunto delle trasformazioni già attuate ed in atto, delle pressioni ambientali e sociali e del cambiamento climatico, sempre più evidente. Le maggiori criticità riguardano, in estrema sintesi: la disarticolazione dei sistemi produttivi agro-alimentari alle prese con le crisi e le oscillazioni del mercato locale e globale; l'abbandono delle aree interne e non solo; l'incremento, nelle aree di pianure e nelle aree costiere, della copertura artificiale di terreno per la costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e la trasformazione caotica degli spazi rurali di frontiera periurbana e metropolitana.

A fronte degli scenari sopra delineati, il *Green Deal Europeo* mette i sistemi agro-alimentari al centro della strategia dell'UE per una crescita sostenibile ed inclusiva, volendo garantire: la sicurezza alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità; ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare; rafforzare la resilienza del sistema alimentare e guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore.

Nel quadro di questa prospettiva strategica, il **PAR** rappresenta una innovazione nella pianificazione territoriale, ponendosi come strumento dalla doppia valenza: territoriale ed urbanistica, di supporto al governo del territorio e di settore finalizzato all'analisi del sistema agricolo.

Inquadramento normativo del PAR

La legge regionale n. 7/2017 (Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio) prevede tra le sue finalità (Art.1) di promuovere e tutelare l'attività agricola e modifica (comma 6 Art. 4) l'Art. 52 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio) inserendo il Piano Agricolo Regionale; di seguito la formulazione dell'art. 52 prevista dalla L.R. 7/2017:

"1. Il Piano agricolo regionale (PAR) disciplina le zone omogenee E di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero dei lavori pubblici 1444/1968 e rappresenta il piano regionale di settore ai sensi dell'articolo 12.

2. IL PAR rileva ed analizza le caratteristiche fisiche e climatiche del territorio agricolo intese come aree a destinazione, vocazione, potenzialità e conduzione agricola; analizza le potenzialità produttive agricole e le relative infrastrutture di settore, mediante l'uso della carta agro-pedologica e di uso dei suoli e delle risorse idriche; individua l'uso attuale delle superfici agricole, lo stato della frammentazione fondiaria, i livelli di urbanizzazione e di antropizzazione di carattere urbanistico-edilizio; recepisce eventuali programmazioni e regolamentazioni di settore che già disciplinano l'uso del territorio agricolo per effetto di norme regionali, statali e dell'Unione europea.



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

3. Sulla base delle rilevazioni e delle analisi di cui al comma 2 il PAR:

- a) individua le aree caratterizzate da vocazione agricola prevalente, comprese quelle temporaneamente non utilizzate per le attività rurali, classificandole in pluralità omogenee per "ambiti rurali";
- b) descrive le caratteristiche tecniche, economiche e produttive delle aree di cui alla lettera a);
- c) definisce le principali linee di sviluppo delle attività rurali alle quali tutte le programmazioni di settore dovranno conformarsi;
- d) definisce le linee programmatiche generali per la ricomposizione fondiaria;
- e) definisce per ciascun ambito rurale la dimensione del lotto minimo e dell'unità minima aziendale intesa come la superficie minima necessaria all'azienda agricola per lo svolgimento delle attività rurali. Il dimensionamento di tale superficie deve essere correlato al relativo fabbisogno di manodopera per la produzione agricola e ai livelli reddituali attesi. L'unità minima aziendale può essere costituita da uno o più corpi fondiari a condizione che almeno uno di essi abbia una superficie superiore a 10 mila mq.

4. Nel caso in cui le aree siano interessate da beni naturali e paesaggistici e da aree naturali protette, la pianificazione del settore agricolo di cui al presente articolo deve essere elaborata nel rispetto della legislazione regionale di settore vigente.

5. La pianificazione agricola attuata dal PAR rappresenta la base conoscitiva di riferimento nella formulazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale della Regione."

La **Deliberazione di Giunta Regionale n. 461/2018** (L.R. 22 dicembre 1999, n. 38 "Norme sul governo del Territorio" e successive mm. e ii. - art. 52 Piano Agricolo Regionale (P.A.R.). Indirizzi ed indicazione programmatiche per la predisposizione della proposta di Piano), analogamente a quanto previsto dalla L.R. 38/1999, ha disposto quanto segue:

- ❖ di dotarsi, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della LR 7/2017, [...] del Piano Agricolo Regionale (P.A.R.);
- ❖ di stabilire che il redigendo P.A.R. deve:
 - individuare le aree agricole e quelle caratterizzate da vocazione agricola prevalente, comprese quelle temporaneamente non utilizzate per le attività rurali, classificandole in pluralità omogenee per "ambiti rurali";
 - descrivere le caratteristiche tecniche, economiche e produttive delle aree di cui alla lettera a);
 - definire le principali linee di sviluppo delle attività rurali alle quali tutte le programmazioni di settore dovranno conformarsi;
 - definire le linee programmatiche generali per la ricomposizione fondiaria;
 - definire per ciascun ambito rurale, all'interno delle sole zone omogenee E, la dimensione del lotto minimo e dell'unità minima aziendale intesa come la superficie minima necessaria all'azienda agricola per lo svolgimento delle attività rurali;

La stessa DGR, in aggiunta, ritiene prioritario definire e redigere il P.A.R. quale necessaria cornice comune per tutte le politiche regionali di intervento economico, destinate al comparto agricolo e di gestione del territorio agricolo e/o a vocazione agricola, e nel quale far convergere, in maniera sinergica e integrata, tutte le pianificazioni regionali, ed i loro aggiornamenti, già presenti in materia



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

agricola, zootecnica, silvo-pastorale e forestale, oltre a tutti gli strumenti, aiuti e sostegni messi a disposizione degli agricoltori.

Con la successiva **Deliberazione di Giunta Regionale 594/2019** (Legge Regionale 22 dicembre 1999 n.38 "Norme sul governo del Territorio" e successive mm. e ii. – art. 52 Piano Agricolo Regionale (P.A.R.). Approvazione degli indirizzi ed indicazioni programmatiche per la predisposizione della proposta del Piano Agricolo Regionale), vengono delineati con maggiore dettaglio gli obiettivi del PAR, in conformità all'art 52 della L.R. 38/99 e ss.mm.ii., con allegate *Linee Guida per la predisposizione della proposta di Piano Agricolo Regionale* (Allegato A), definendone l'articolazione come segue:

- ✓ *"documentazione tecnica conoscitiva utile alla redazione e aggiornamento del piano stesso;*
- ✓ *cartografia;*
- ✓ *norme tecniche di attuazione con valenza prescrittiva;*
- ✓ *indirizzi del piano ai cui conformare le politiche gestionali;*
- ✓ *allegati alla pianificazione di natura tecnico conoscitiva."*

In base a quanto riportato nella DGR 594/2019 i documenti che dovrebbero concorrere a comporre il quadro conoscitivo sono i seguenti:

- ✓ *riferimenti utili per la individuazione delle aree vocate (D.O.C., I.G.T., ecc.);*
- ✓ *sistema informativo agrometeorologico regionale disponibile presso A.R.S.I.A.L.;*
- ✓ *banca dati dei suoli del Lazio utilizzata per la redazione della carta pedologica;*
- ✓ *zone omogenee e dei PRG comunali;*
- ✓ *carta dell'uso del suolo della Direzione competente in materia urbanistica, con particolare riferimento ai livelli di urbanizzazione continua e frammentata e di antropizzazione con superfici artificiali;*
- ✓ *dati reperibili dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (A.G.E.A.), con particolare riferimento al dato catastale aggiornato dell'Agenzia delle Entrate ed al dato di uso del suolo particellare e sub-particellare aggiornato da A.G.E.A. sulla base dei fascicoli aziendali;*
- ✓ *carta del reticolo idrografico e delle risorse idriche sotterranee del Lazio;*
- ✓ *potenzialità irrigue indicate dalle autorità di bacino e dai consorzi di bonifica;*
- ✓ *dati del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (S.I.G.R.I.A.N.) del C.R.E.A. (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Economia Agraria);*
- ✓ *normativa inerente alla tutela dei bacini idrici regionali;*
- ✓ *carta agro-pedologica con particolare attenzione alla frammentazione fondiaria del territorio;*
- ✓ *studio degli assetti infrastrutturali e delle potenzialità produttive di settore sul territorio regionale;*
- ✓ *dati reperibili dagli elenchi delle attività agricole diversificate, comprensive di quelle agrituristiche;*
- ✓ *cartografia dei territori del Lazio con gli interventi finanziati con i Piani di Sviluppo Rurale e, laddove intervenuti in area omogenea E, anche degli interventi realizzati dai Programmi F.E.S.R. e F.E.P./F.E.A.M.P. nelle disponibilità degli uffici regionali e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale."*

L'intenzione amministrativa si è quindi tradotta nel rafforzamento dell'area appositamente dedicata al Governo del Territorio nell'ambito della Direzione Regionale Agricoltura per implementare le

tradizionali attività di predisposizione, gestione e controllo dei programmi regionali di sviluppo rurale (PSR) e nel coinvolgimento dell'Agenzia quale supporto alla Direzione, come indicato nella DGR 594/2019 che individua A.R.S.I.A.L. "quale struttura tecnica idonea in grado di svolgere le attività sopra citate a valenza tecnico-scientifica, anche avvalendosi di soggetti esterni identificati tramite rapporti di collaborazione in essere o tramite selezione pubblica;" e specifica:

"ad A.R.S.I.A.L. possano essere affidate le attività tese a:

- ✓ rilevare ed analizzare le caratteristiche fisiche e climatiche del territorio agricolo intese
- ✓ come aree a destinazione, vocazione, potenzialità e conduzione agricola;
- ✓ analizzare le potenzialità produttive agricole e le relative infrastrutture di settore, mediante l'uso della carta agro-pedologica e di uso dei suoli e delle risorse idriche;
- ✓ individuare l'uso attuale delle superfici agricole, lo stato della frammentazione fondiaria, i livelli di urbanizzazione e di antropizzazione di carattere urbanistico-edilizio;
- ✓ recepire eventuali programmazioni e regolamentazioni di settore che già disciplinano l'uso del territorio agricolo per effetto di norme regionali, statali e dell'Unione europea."

Precisando che, data la natura territoriale del P.A.R., i rapporti di collaborazione sopra citati dovranno prevedere la partecipazione del comparto universitario e della ricerca.

La DGR 594/2019, prevede inoltre che la stesura, l'aggiornamento e la divulgazione della pianificazione agricola attuata dal P.A.R., si debba realizzare tramite la costituzione di una Cabina di Regia, interna alla Direzione Regionale Agricoltura, e di una Commissione Tecnica propositiva-consultiva coordinata dall'Assessorato all'Agricoltura. Con l'obiettivo di garantire il necessario e propedeutico lavoro tecnico-scientifico conoscitivo e di raccordo con il comparto che coinvolge tutti i soggetti settoriali con funzioni sia amministrative, sia tecniche, sia di Rappresentanza.

La Cabina di Regia è presieduta dal Direttore Regionale Agricoltura ed è stata costituita con atto di organizzazione **(A.O) n. G12545 DEL 23/09/2019** "Costituzione della Cabina di Regia interna di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 594 del 2 agosto 2019, Allegato B: "Procedure di Approvazione e Revisione del Piano Agricolo Regionale", paragrafo 3: "Cabina di Regia interna all'amministrazione regionale", integrata con A.O. n G00324 DEL 19/01/2021 e G15322 del 10/12/2021, ed attualmente composta dai seguenti rappresentanti:

- ✓ il Direttore regionale Agricoltura con funzioni di presidente;
- ✓ il dirigente dell'Area "Governo del Territorio e Foreste";
- ✓ il dirigente dell'Area "Promozione e Strumenti di Mercato";
- ✓ il dirigente, o un suo qualificato rappresentante, dell'Area "Produzione Agricola";
- ✓ il dirigente dell'Area "Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale";
- ✓ il dirigente dell'Area "Caccia e Pesca";
- ✓ il dirigente dell'Area "Strumenti Finanziari e Qualità";
- ✓ il dirigente dell'Area "Risorse Agricole e Ambientali";
- ✓ il dirigente dell'Area "Affari Generali e Usi Civici";
- ✓ il dirigente dell'Area "Servizio Fitosanitario Regionale";
- ✓ il funzionario Marco Casella in rappresentanza dell'ADA Lazio Nord;
- ✓ il funzionario Cinzia Pollastrini in rappresentanza dell'ADA Lazio Centro;
- ✓ il funzionario Claudio Vitti in rappresentanza dell'ADA Lazio Sud;
- ✓ il funzionario Sandra Di Ferdinando in rappresentanza dell'Arsial;"

Con il **DECRETO PRESIDENZIALE n. T00214 del 16 dicembre 2020** "Costituzione della Commissione tecnica propositiva-consultiva Piano Agricolo Regionale - L.R. n. 38/1999 art.52 - D.G.R. 594/2019, Allegato B, punto 4" sono stati nominati i sette componenti permanenti, in possesso di manifeste competenze in materia agricola, rappresentativi delle Organizzazioni Professionali di categoria operanti sul territorio regionale e dell'Ordine e Collegi del settore tecnico-professionale agricolo, che affiancheranno la presidenza dell'Assessore Agricoltura, promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali e Foreste per un quinquennio. Di seguito l'elenco dei componenti:

- ✓ per la CIA LAZIO Massimo Biagetti;
- ✓ per la FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL LAZIO Alberto Cardarelli
- ✓ per la COLDIRETTI LAZIO Marco Cerboni
- ✓ per la FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DEL LAZIO Marco Piergotti
- ✓ per la CONFAGRICOLTURA LAZIO Andrea Virgili
- ✓ per i COLLEGI DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DEL LAZIO Luca Varriale
- ✓ per la COPAGRI LAZIO Pierpaolo Pitoni

Alla luce delle indicazioni riportate e del mandato ricevuto dall'Agenzia, è stato attivato un gruppo di lavoro costituito dall'Area Governo del Territorio ed ARSIAL con il supporto e coordinamento scientifico dell'Università della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) con la quale è in atto un'apposita convenzione, nell'ambito di un più vasto accordo di collaborazione redatto ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90. (**Accordo quadro, del 24/6/2020 Rep.52, approvato con Delibera CDA ARSIAL n. 24 del 8/6/2020 e successiva Convenzione Operativa del 21/12/2020 Rep.119**).

Il gruppo di lavoro ha dato quindi avvio già alla fine del 2019, ad una sistematica campagna di analisi interdisciplinare dei contesti ambientali, degli usi agro-silvo-pastorali e dei profili insediativi e socio-demografici, volta alla comprensione della struttura geografica del territorio, dell'organizzazione attuale e potenziale dei sistemi produttivi e insediativi, delle condizioni socio-economiche e infrastrutturali e, in generale, del funzionamento complessivo dello spazio naturale e antropico teatro dei grandi cambiamenti in atto e delle problematiche emergenti da risolvere.

Il gruppo di lavoro è attualmente costituito da:

- ❖ **Area Governo del Territorio e Foreste:**
 - Dott. Fabio Genchi – Dirigente
 - Dott. Andrea Sintini – Funzionario regionale
- ❖ **ARSIAL – Area Tutela risorse e vigilanza sulle produzioni di qualità**
 - Sandra Di Ferdinando – Rappresentante ARSIAL nella Cabina di Regia
 - Elvira Cacciotti - Referente SIARL per ARSIAL;
 - Massimo Paolanti – Agronomo Esperto pedologo
 - Gianluca Benedetti – Agronomo Esperto GIS
 - Michele Downie – Forestale Esperto GIS
 - Laura Monaci – Forestale Esperto GIS
- ❖ **Consulenti PSR/Mis.20** assegnati all'Area Governo del Territorio e Foreste:
 - Monica Cerulli – Architetto



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

- Maurizio Di Mario - Architetto
- Marco Rossi - Ingegnere
- Agr. Roberta Centonze – Agronomo (Consulente PNRR)
- ❖ **DAFNE – Università della Toscana**
 - prof.ssa M.N. Ripa – coordinatore scientifico
 - Dott. For. Carlo Maria Rossi – Agr. Forestale Esperto GIS
 - Dottorando Alessio Patriarca (Dottorato finanziato dalla Dir. Reg. Agricoltura)
 - Dottorando Michele Vomero
 - Dott. Eros Caputi –
 - Dott. Lorenzo Gatti –
 - Prof. Saverio Senni
 - Prof. Simone Severini
 - Dott.ssa Cinzia Zinnanti
 - Prof. Vincenzo Piscopo

Il Documento preliminare

A dicembre 2020 è stato predisposto ed approvato con Determinazione Direttoriale n° G15280 del 14/12/2020, un primo documento preliminare di Piano, cui ha fatto seguito la revisione aggiornata al 21 dicembre 2022, pubblicata con Determinazione Direttoriale n. G18571 del 23/12/2022.

Attingendo al vasto repertorio di informazioni e dati ufficiali, fonti dati Istat, BDN (Banca Nazionale dell'Anagrafe Zootechnica di Teramo), Carta Regionale Usi del Suolo (CUS), Carta Corinne Land Cover, dati SIAN forniti da Agea relativi ad copertura del suolo (LPIS -2020), usi del suolo dichiarati (Piano Colturale Grafico PCG-2018), IFNC (Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio), Carta dei Suoli del Lazio e relativa banca dati, dati agrometeorologici ARSIAL, dati georeferenziati degli impianti da fonti rinnovabili (FER) monitorati da ARSIAL, areali delle produzioni di qualità (DO/IG), ecc., è stata effettuata una analisi su scala territoriale vasta avviate nelle prime fasi operative del processo di pianificazione che ha restituito un quadro valutativo sintetico per macrosistemi delle condizioni e dei contesti territoriali e socio-economici e dei principali obiettivi strategici verso cui orientare le politiche di governo della Regione Lazio per il territorio rurale e agricolo e comunque a vocazione agricola.

Improntata su un approccio sintetico-argomentativo, questa prima fase operativa è stata utile per una prima individuazione degli ambiti territoriali omogenei introdotti al comma 3 lettera a dell'art. 52 della L.R. 38/99.

Il quadro valutativo sintetico e gli obiettivi strategici emergenti dal processo di pianificazione

L'analisi integrata, tutt'ora in corso, operata su scala regionale, ha riguardato i caratteri strutturali ed ambientali del territorio, le caratteristiche dei suoli, il clima, gli usi attuali e storici, le dinamiche socio-demografiche e insediative, la dotazione e organizzazione di infrastrutture e servizi per i sistemi produttivi agricoli e per la popolazione rurale, la presenza di zone critiche o vulnerabili in termini di inquinamento ambientale.

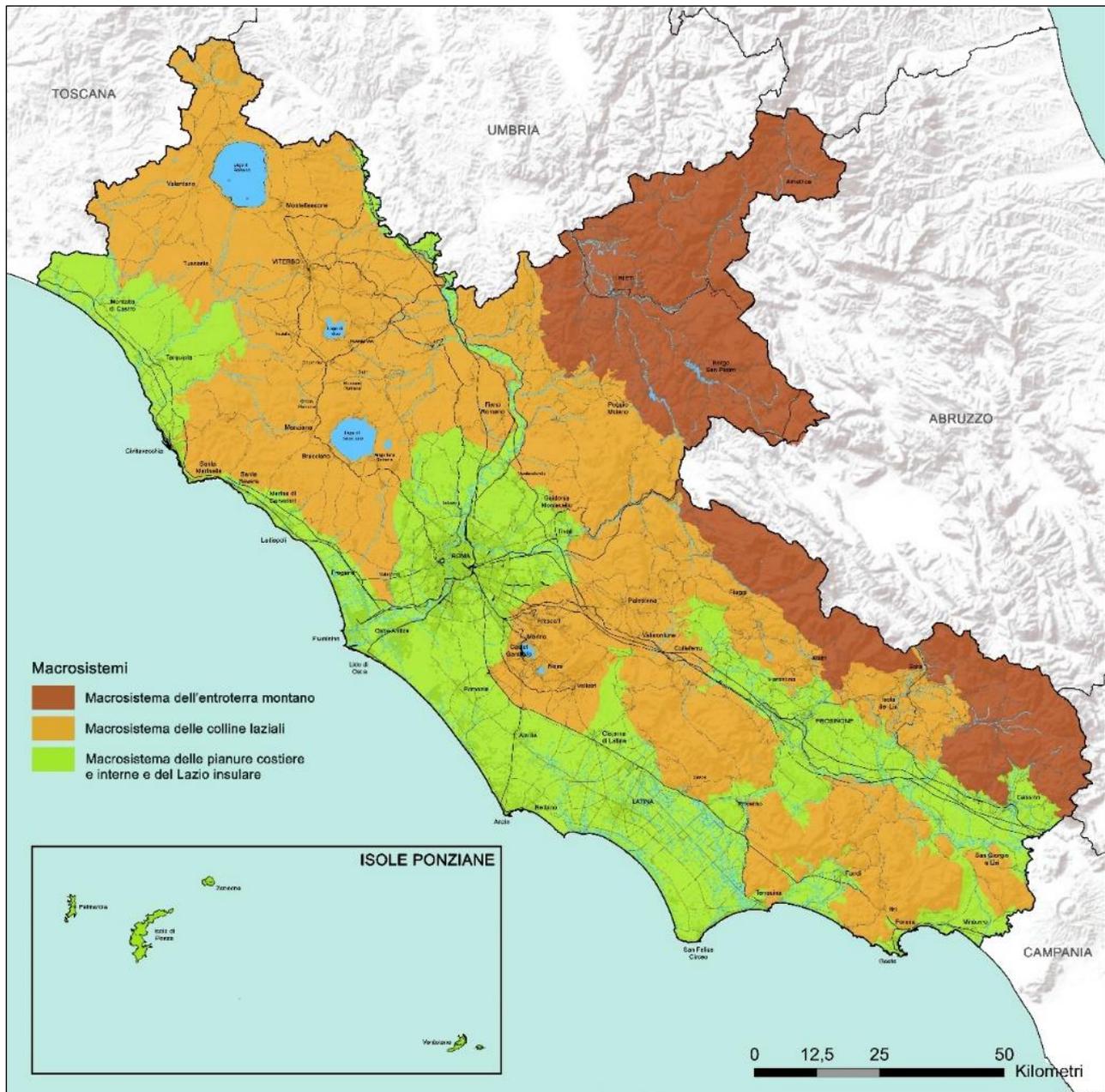
La sintesi critica delle informazioni raccolte ed elaborate ha messo in luce una macro-ripartizione del territorio laziale in tre distinte aree geografiche e socio-economiche, come rappresentato nella

figura di seguito riportata: l'entroterra montano (comprese le catene antiappenniniche dei Monti Lepini, Ausoni e Aurunci), le colline laziali, le pianure costiere e interne nonché l'arcipelago ponziano, facendo emergere altresì alcuni corrispondenti profili differenziati di possibili obiettivi strategici delle politiche di governo regionale utili per rispondere alle problematiche maggiormente rilevanti in ciascuno dei macrosistemi territoriali identificati.

Nell'entroterra montano, particolarmente gravato dai fenomeni di spopolamento e conseguente abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali, il principale obiettivo strategico (il cui raggiungimento appare propedeutico a qualsivoglia politica di valorizzazione delle risorse ambientali disponibili, delle tipicità agro-alimentari che ancora riesce a produrre e delle pratiche tradizionali che tuttora vi si esercitano) potrebbe essere quello di innescare un'inversione delle tendenze demografiche, facendo leva, in coerenza con la **Strategia Nazionale delle Aree Interne**, soprattutto sulla riorganizzazione/implementazione del sistema dei servizi alla popolazione rurale (sanità, istruzione, mobilità), anche in chiave di terziario avanzato, quale principale vettore, grazie alla recuperata presenza dell'agricoltura, per fronteggiare i problemi del dissesto idrogeologico, dell'abbandono delle attività agricole, dell'incontrollato avanzamento del bosco (spesso di difficile utilizzazione) a scapito delle aree agricole e delle praterie, del depauperamento del patrimonio edilizio storico, della complessiva degenerazione e disuso dell'enorme capitale territoriale ancora disponibile.

Nelle aree collinari, gravate da processi di dismissione, disarticolazione e destrutturazione dei grandi sistemi produttivi agricoli, principali obiettivi strategici che vengono a configurarsi sono, da una parte, contrastare l'estensione delle stesse dinamiche di spopolamento e abbandono tipiche dell'entroterra montano in alcune aree contrapposte all'inurbamento diffuso di altre (sprawl), dall'altra, mirare al potenziamento sistematico dell'organizzazione produttiva incentivando la modernizzazione delle aziende agricole, l'implementazione tecnologica dei sistemi produttivi, la ricerca agronomica e scientifica, la creazione di nuove dotazioni infrastrutturali e la diffusione delle dimensioni distrettuali e delle organizzazioni di filiera.

Nelle aree di pianura e insulari, storicamente caratterizzate dalla più alta concentrazione di popolazione e territorio urbanizzato, della città di Roma oltre che da altri centri urbani, e, ancora, da processi di urbanizzazione diffusa (sprawl), da fortissime competizioni tra usi agricoli e infrastrutture, oltre che da interessi di capitalizzazione fondiaria; i principali obiettivi strategici che emergono sono, da una parte, la salvaguardia e il potenziamento del tessuto produttivo, che ancora prospera nelle grandi pianure costiere, e la bonifica delle aree degradate, dall'altra, il sostegno e l'incentivazione della transizione delle aziende agricole verso le attività multifunzionali e multimprenditoriali, connesse ai poli urbani, perseguendo l'obiettivo di recuperare e valorizzare i fattori identitari del sistema agroalimentare tipico attraverso il sistematico potenziamento dei mercati rurali quali infrastrutture di valore anche socio-culturale e in modo tale che i cicli agricoli e zootecnici possano essere utilizzati, in chiave di **diversificazione delle attività agricole**, anche per la fornitura di servizi turistici, culturali, ambientali, ricreativi e di natura socio-assistenziale alla popolazione sia rurale sia urbana negli ambiti della frontiera metropolitana, fino a penetrare all'interno dell'urbanizzato compatto.



Gli Ambiti Rurali Omogenei

Sulla scorta dei profili tipizzati scaturiti dall'analisi per macrosistemi come sopra tratteggiata, sono stati quindi delineati, in prima approssimazione, gli Ambiti Rurali Omogenei, introdotti al comma 3 lettera a dell'art. 52 della L.R. 38/99. Suscettibili di perfezionamento in esito a più approfondite analisi di contesto locale, gli ambiti rurali delineati rappresentano una sommaria articolazione di aree caratterizzate da fattori di omogeneità interna in relazione alle più generali situazioni e dinamiche di trasformazione analizzate su scala regionale. Al netto di possibili ridefinizioni e ripermetrazioni giustificate dal risultato di indagini territoriali più mirate ed a scala più ridotta, detti ambiti costituiscono comunque un importante riferimento per la strutturazione e tipizzazione dell'indagine di maggior dettaglio.

L'elaborazione cartografica si è basata su caratteristiche territoriali quali:

- ✓ morfometria: quota, pendenza (elaborazioni da DEM);
- ✓ suoli e natura delle forme (Carta dei suoli regionale);
- ✓ substrati geologici (carta geologica regionale);
- ✓ aspetti fitoclimatici;
- ✓ idrografia (reticolo idrografico),
- ✓ uso e copertura del suolo (CUS regionale, Carta delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello CORINE Land Cover del Lazio, CORINE Land Cover versione 2018: carta del consumo di suolo - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente).

La tavola e la tabella collegata, di seguito riportate, illustrano gli esiti della preliminare suddivisione territoriale operata in via sintetica dal Gruppo di Lavoro, presentando delimitazioni, denominazioni e caratteristiche salienti degli ambiti rurali omogenei identificati e da intendersi quali base della zonazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 della L.r. n. 38/1999, su cui incardinare le norme tecniche attuative (N.T.A.). Norme tecniche funzionali, in ragione dell'appartenenza di ciascun ambito al macrosistema territoriale predefinito, al perseguimento dei seguenti principali obiettivi strategici su cui l'Amministrazione regionale ha intenzione di orientare le future politiche di governo:

- ✓ frenare e invertire i processi di dismissione delle aree agricole e lo spopolamento degli ambiti rurali;
- ✓ ammodernare l'organizzazione aziendale, mirando all'innovazione tecnologica delle pratiche agrarie per il miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni e la riduzione degli impatti ambientali;
- ✓ Incentivare la cooperazione e l'integrazione multifunzionale e la diversificazione delle attività agricole tra tutti i soggetti che operano e vivono nelle aree rurali anche ai fini del miglioramento della qualità della vita degli abitanti e della competitività territoriale;
- ✓ potenziare l'infrastrutturazione territoriale e le reti di comunicazione e di distribuzione idrica ed energetica a supporto delle attività agricole, zootecniche e connesse.

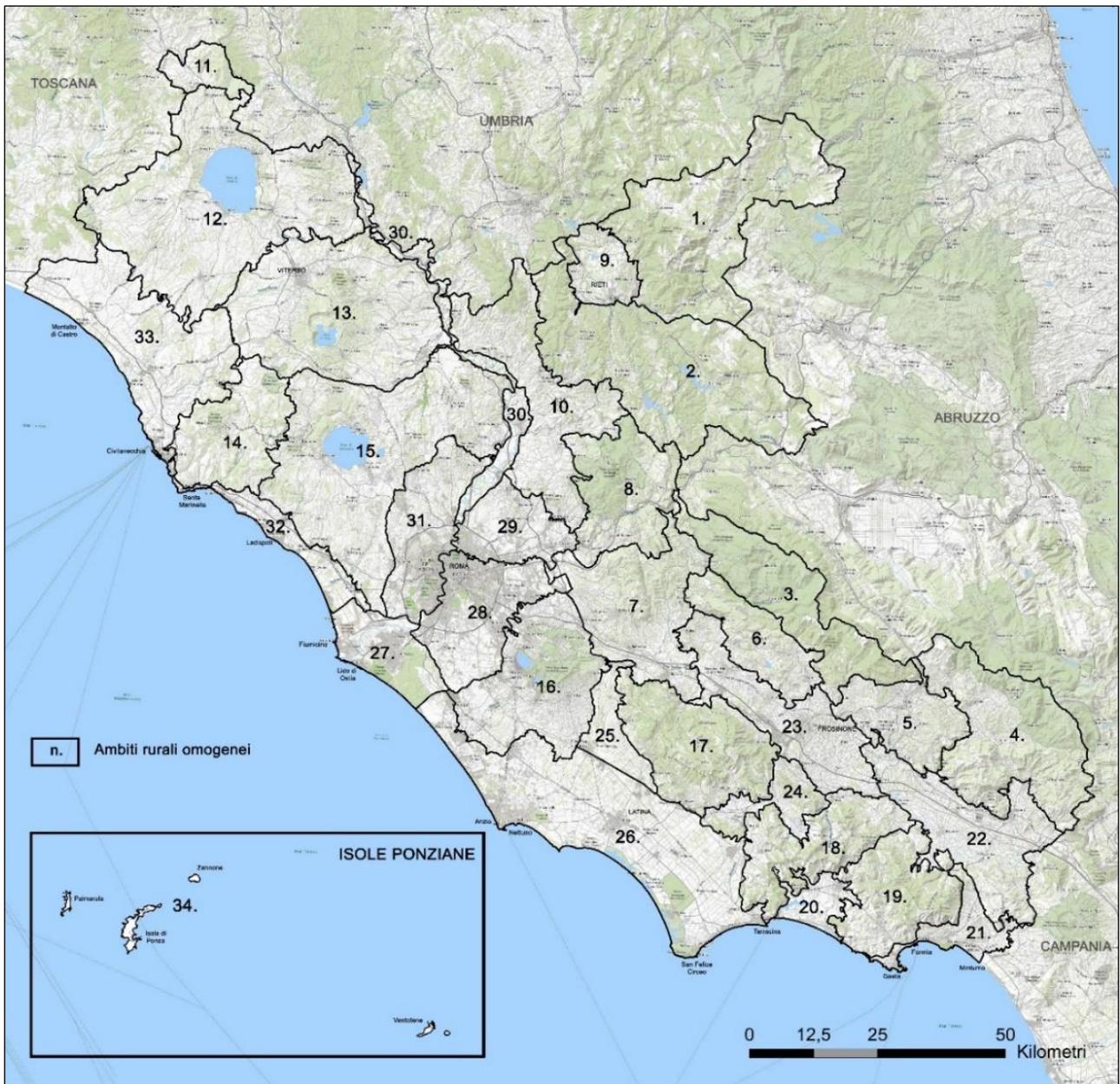


Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI



REGIONE LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

Macrosistema	N.	Ambito	Estensione (Kmq)
Entroterra montano	1	Monti Reatini, della Laga e della Duchessa	920,27
	2	Monti Sabini e Cicolano	1.098,91
	3	Monti Simbruini e Ernici	530,67
	4	Meta e Mainarde	718,69
Colline	5	Alta Valle del Liri	319,77
	6	Bassi versanti dei Monti Ernici	299,02
	7	Sistema Prenestino	593,27
	8	Alta Valle dell'Aniene	456,20
	9	Conca Reatina	174,31
	10	Colline della Sabina	631,61
	11	Valle del Paglia	114,67
	12	Sistema Vulsino	1.346,11
	13	Sistema Cimino	1.017,23
	14	Monti della Tolfa	421,31
	15	Sistema Sabatino	1.220,75
	16	Colli Albani	609,40
	17	Monti Lepini	557,35
	18	Monti Ausoni	432,70
	19	Monti Aurunci	430,04
Pianure e isole	20	Piana di Fondi	114,05
	21	Sistema Gaeta-Formia-Minturno	159,25
	22	Bassa Valle del Liri	550,22
	23	Valle del Sacco	487,20
	24	Varco Priverno-Prossedi	174,64
	25	Varco Cisterna di Latina	153,57
	26	Agro pontino	1.141,55
	27	Delta Tiberino e litorale romano	259,15
	28	Campagna Romana – sub. dei Colli Albani	439,32
	29	Campagna Romana - suburbio orientale	265,37
	30	Valle del Tevere	215,34
	31	Campagna Romana-suburbio occidentale	410,27
	32	Maremma Laziale Sud	175,86
	33	Maremma Laziale Nord	757,25
	34	Arcipelago Ponziano	11,72

L'approfondimento dell'analisi di contesto per la più specifica caratterizzazione degli ambiti rurali omogenei

In esito all'ultima Cabina di Regia tenutasi il 13 dicembre 2022 è stata prodotta una nuova versione del Documento Preliminare di Piano, comprensiva delle prime risultanze degli approfondimenti dell'analisi di contesto avviati ai fini di una più specifica caratterizzazione degli ambiti rurali omogenei già preliminarmente identificati ed illustrati nelle precedenti versioni del Documento preliminare; approfondimenti operati mediante elaborazione anche cartografica di dati AGEA e RICA come specificatamente dettagliato nel prosieguo.

Il percorso metodologico per questa fase di approfondimento si basa su principi e metodi della pianificazione fisica; esso mira alla caratterizzazione dei sistemi biofisici e socioculturali del territorio con l'obiettivo di evidenziare punti di forza e di debolezza, potenzialità e criticità, ed individuare attitudini e vulnerabilità delle diverse aree in modo da definirne gli usi compatibili.

La metodologia proposta si fonda su una concezione olistica dell'agricoltura, intesa come attività produttiva dal marcato carattere multifunzionale, in grado di fornire numerosi servizi e di assolvere a molteplici funzioni che abbracciano ambiti molto diversi, da quello sociale a quello ecologico. Allo stesso tempo l'agricoltura si pone come attività centrale nella definizione dell'assetto e dello sviluppo territoriale e dal carattere "diffuso", che si sviluppa sul territorio ed intesse relazioni complesse con le sue diverse componenti, sia naturali sia antropiche.

Le tecniche di analisi utilizzate per questo scopo sono necessariamente quantitative. Questo approccio permette ad esempio di quantificare le risorse, di valutarne le disponibilità, di verificare la compatibilità delle attività antropiche in essere e di definire strategie sostenibili di gestione del territorio. L'approccio quantitativo fornisce inoltre l'opportunità di descrivere fenomeni e processi in atto attraverso indicatori, variabili numeriche e indici sintetici. I vantaggi che ne derivano sono numerosi: senza dubbio la costruzione di una base conoscitiva il più possibile oggettiva, basata su analisi numeriche, a cui si aggiunge la possibilità di fare previsioni attraverso la simulazione di scenari, nonché la possibilità di monitorare l'evoluzione di fenomeni anche complessi, attraverso il confronto diacronico degli indici opportunamente individuati. Quest'ultimo aspetto, richiesto dalla DGR 594/2019, appare di estrema utilità per la possibilità di rispondere ad uno dei requisiti fondamentali per gli strumenti di pianificazione, ovvero di monitorare gli effetti delle previsioni del PAR, delle strategie proposte e degli interventi attuati.

Da questo insieme di considerazioni discende l'organizzazione dell'analisi di dettaglio volta ad esplorare le complesse interazioni tra agricoltura e sistema territoriale e che, avvalendosi delle tecnologie GIS e dei metodi di analisi e modellizzazione dei processi, ne indaga anche la dimensione spaziale. L'analisi spaziale, attraverso l'identificazione di pattern specifici, consente di evidenziare la localizzazione di fenomeni e processi e rappresenta un passo fondamentale per la caratterizzazione del territorio rurale e la revisione degli ambiti territoriali omogenei come individuati nel Documento Preliminare dello schema di piano, i cui contenuti sono di seguito elencati:

- ✓ *Geologia e lineamenti geomorfologici.*
- ✓ *Morfologie del territorio.*
- ✓ *Clima e meteorologia.*
- ✓ *Idrologia e idrografia.*
- ✓ *Vegetazione e fauna selvatica.*
- ✓ *Usi del suolo.*
- ✓ *Carta agro-pedologica.*



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

- ✓ *Superfici agricole utilizzate, aziende, zootecnia, filiere produttive.*
- ✓ *Regimi proprietari dei suoli e usi civici.*
- ✓ *Insedimenti rurali.*
- ✓ *Infrastrutturazione del territorio.*
- ✓ *Profili demografici e socio-economici.*
- ✓ *Carta degli inquinamenti e delle vulnerabilità ambientali.*
- ✓ *Sintesi del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR).*
- ✓ *Sintesi dei Piani di assetto dei Parchi e delle aree naturali protette.*

Oltre agli approfondimenti delle analisi di contesto di cui nel prosieguo verranno forniti dettagli, la versione aggiornata del documento preliminare approvata con determinazione Dirigenziale n° G18571 del 23.12.2022 contiene anche una sintesi critica di piani e programmi vigente nella Regione Lazio di interesse o interferenza con il PAR come di seguito elencati:

- ✓ *Piano territoriale regionale generale (PTGR) e dei Piani territoriali generali provinciali (PTGP)*
- ✓ *Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)*
- ✓ *Piani di assetto dei parchi e delle aree naturali protette (PRANP)*
- ✓ *Piano energetico regionale (PER)*
- ✓ *Piano Forestale Regionale (PFR)*
- ✓ *Piano Faunistico Venatorio della Regione Lazio (PFVR)*
- ✓ *Piano Regionale di tutela delle acque (PTAR)*
- ✓ *Piani stralcio di assetto idrogeologico (PAI) e Piani di gestione della risorsa idrica e del rischio alluvioni dei distretti idrografici (Appennino Centrale - DAC e Appennino Meridionale - DAM)*
- ✓ *Contratti di fiume, lago, costa e foce nel Lazio*
- ✓ *Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)*
- ✓ *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)*
- ✓ *Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*
- ✓ *Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica*
- ✓ *Aree di Emergenza Strategiche (PRAES)*
- ✓ *Piano d'Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)*

Lo Stato di avanzamento delle attività di analisi territoriale propedeutiche alla redazione del PAR, con riferimento alle tematiche ritenute più significative per valutare le interazioni del settore primario con le altre componenti del tessuto produttivo, sociale ed ambientale attive sul territorio, contempla all'attualità:

- ✓ *Descrizione del sistema produttivo: analisi dati*
- ✓ *Analisi del tessuto produttivo: uso del suolo e agricoltura attiva dai dati SIAN*
- ✓ *Analisi della struttura fondiaria dai dati SIAN*
- ✓ *Agricoltura e sistema insediativo/infrastrutturale*
- ✓ *Analisi di indici di ruralità e proposta di un nuovo indice*
- ✓ *Agricoltura e produzione energetica*
- ✓ *Agricoltura e sistemi naturali: analisi delle strutture minori del paesaggio*
- ✓ *Proposta di indicatori di naturalità*



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali

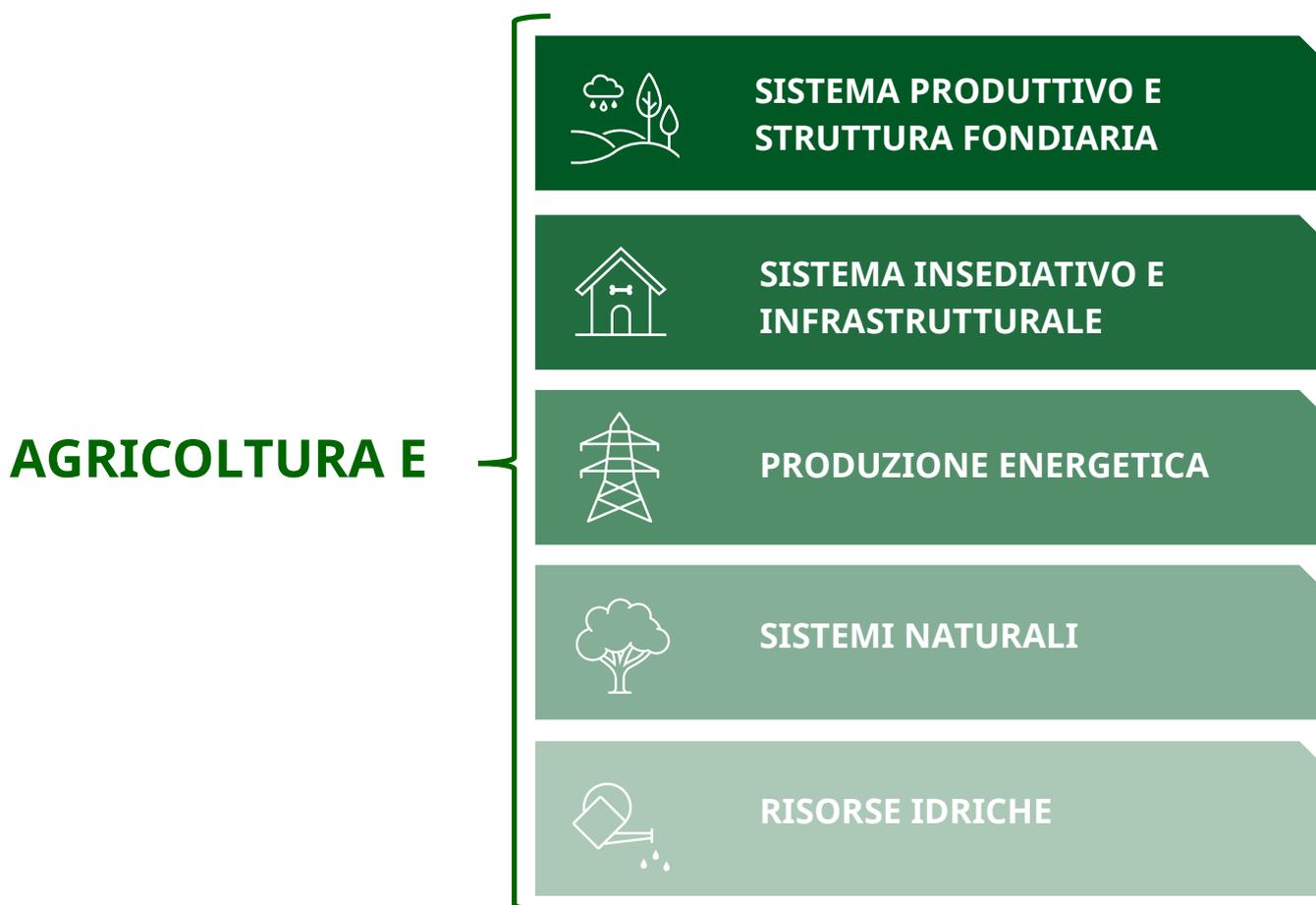


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

LE ATTIVITÀ IN CORSO PER L'APPROFONDIMENTO DELL'ANALISI DI CONTESTO

Gli argomenti di approfondimento finalizzati a inquadrare le relazioni del settore agricolo con i restanti comparti produttivi oltre che con l'ambiente e il territorio, sono sinteticamente rappresentate nel seguente schema e nelle relative descrizioni riportate a seguire:

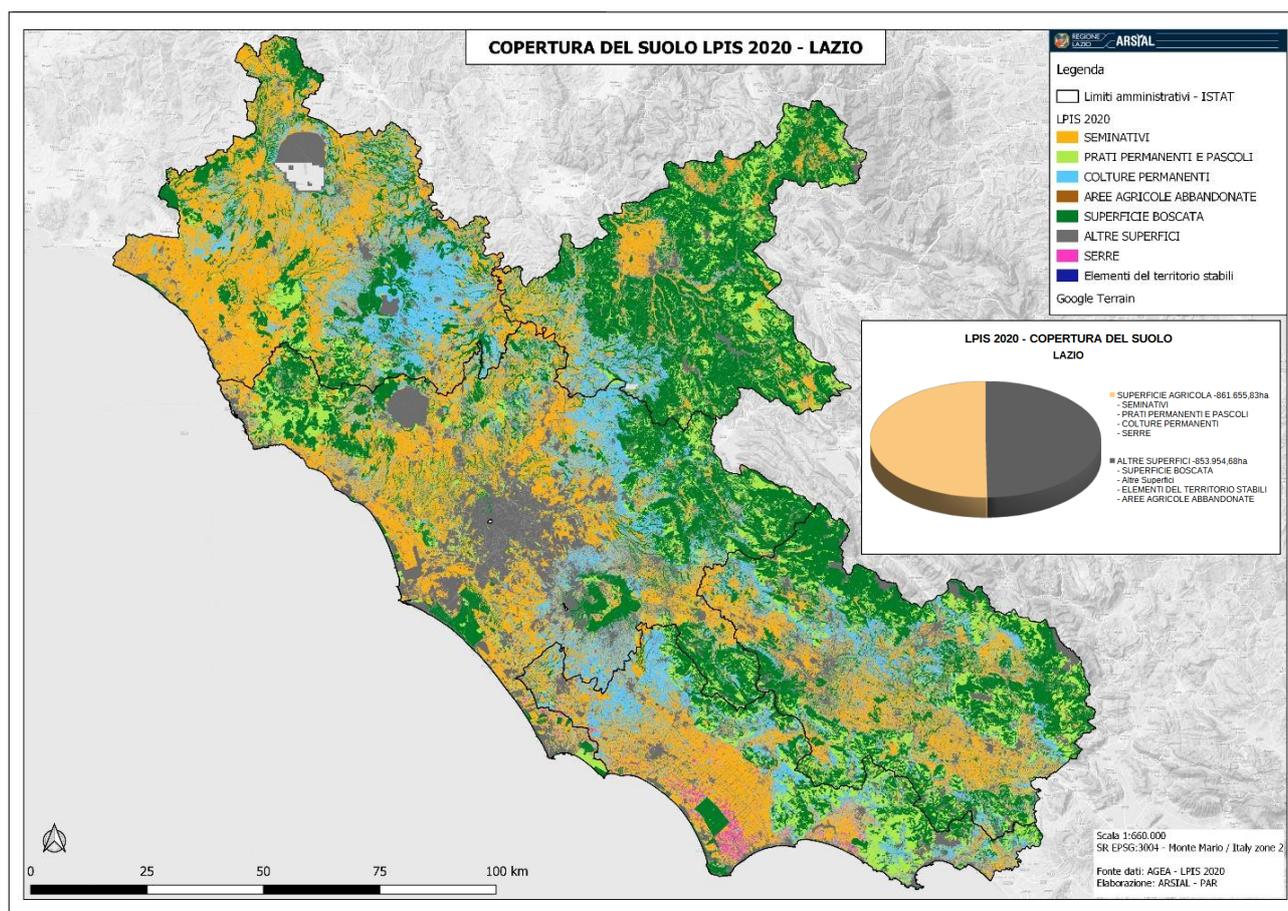


- ❖ Sistema produttivo e struttura fondiaria
 - descrizione del sistema produttivo agricolo laziale basata su dati statistici disponibili attraverso la banca dati RICA e analisi spaziale delle strutture produttive ottenuta attraverso l'elaborazione dei dati AGEA, oltre ad un uso del suolo derivato dal layer LPIS 2020 di AGEA.
- ❖ Agricoltura e sistema insediativo/infrastrutturale
 - approfondimento sulla definizione di ruralità (con elaborazione spazializzata di un apposito indice) ed una proposta di classificazione del territorio laziale sulla base di dati relativi alla consistenza e tipologia del patrimonio edilizio e alla dotazione di infrastrutture e servizi.
- ❖ Agricoltura e produzione energetica
 - riporta una ricognizione della consistenza degli impianti esistenti, il monitoraggio dei nuovi progetti (approvati od in corso di valutazione) e un'analisi dell'incidenza degli impianti censiti sul territorio laziale; inoltre, rappresenta il quadro normativo in materia, con particolare riferimento all'individuazione delle aree idonee e non idonee e alla definizione di criteri per la localizzazione degli impianti.
- ❖ Agricoltura e sistemi naturali
 - riporta una caratterizzazione degli elementi naturali ed una prima valutazione del grado di naturalità del territorio.

Si tratta di indagini corpose e complesse per cui sono previsti anche appositi indici sintetici, fondamentali nella fase di valutazione, che si sono avvalse di strumenti di analisi in ambiente GIS con la predisposizione di *layer* e banche dati geografiche.

Le analisi relative al sistema produttivo e alla sua struttura fondiaria, realizzate sulle basi dati AGEA provenienti dal SIAN appositamente integrate, sono la base dell'indagine per acquisire una fotografia dell'agricoltura attiva della regione Lazio e delineare i contorni dell'agricoltura non professionale, oltre che avviare uno studio approfondito sulle filiere produttive, integrando le basi dati disponibili per la pubblica amministrazione.

Di seguito, al solo titolo di esempio vengono riportate alcune mappe meglio descritte nel Documento preliminare approvato.



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



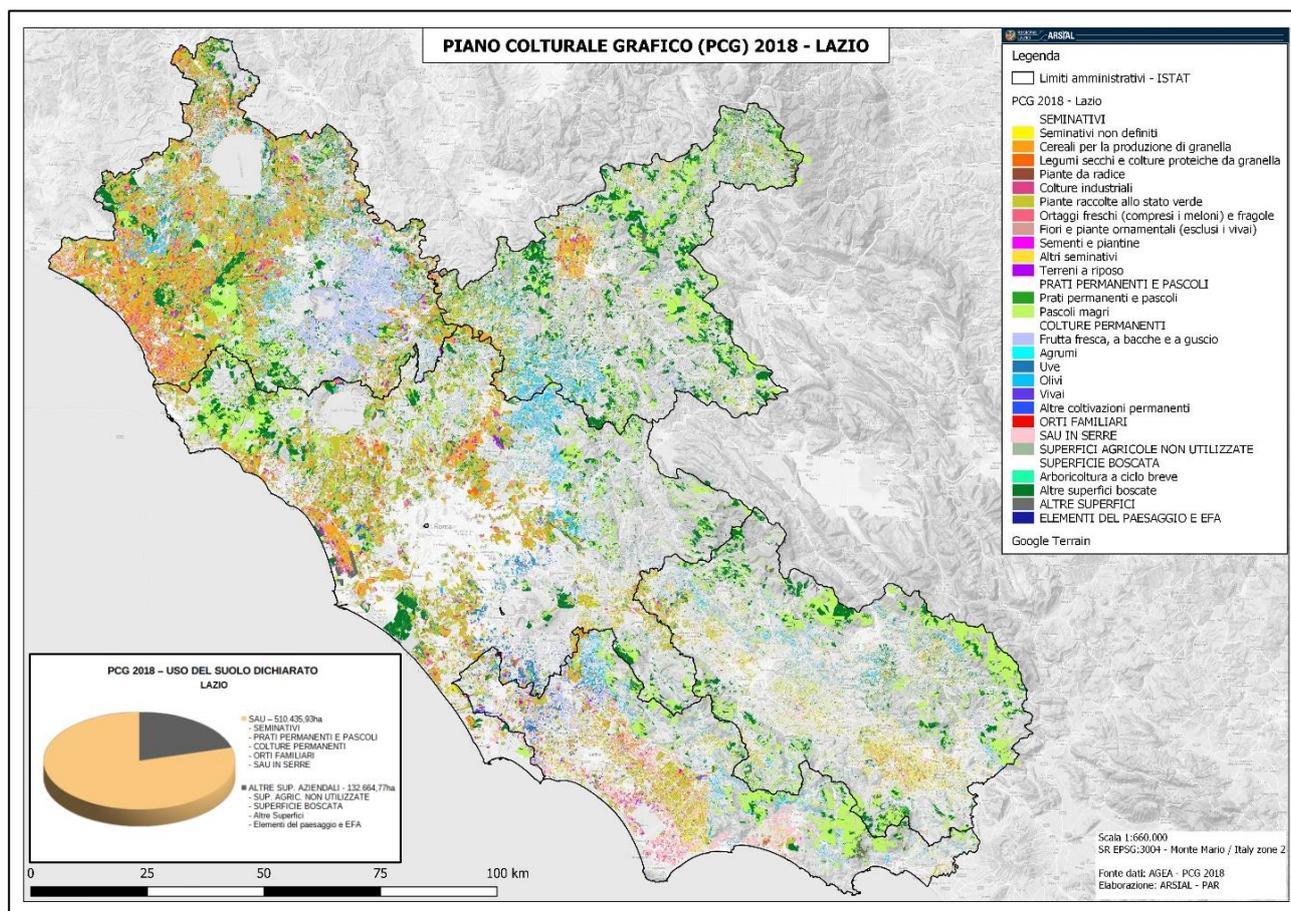
Unione Europea
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

CLASSI DI COPERTURA	Superfici (ha)					
	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	Lazio
SEMINATIVI	67.143,75	62.766,66	38.915,97	141.877,26	151.255,93	461.959,58
SEMINATIVO CONSOCIATO CON COLTIVAZIONE ARBOREA	0,23	570,21	556,98	1.871,53	1.191,83	4.190,78
SEMINATIVI	67.145,36	63.337,18	39.473,71	143.750,87	152.448,00	466.155,12
PRATI PERMANENTI E PASCOLI, ESCLUSI I PASCOLI MAGRI	6.086,69	2.011,87	13.656,80	15.648,67	4.800,11	42.204,13
PASCOLO CESPUGLIATO (TARA 20%)	16.685,13	14.313,69	15.347,75	17.432,86	6.046,93	69.826,36
PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%	23.802,14	18.595,11	10.732,92	19.399,10	5.885,82	78.415,08
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	46.573,95	34.920,66	39.737,47	52.480,62	16.732,86	190.445,56
FRUTTA A GUSCIO	34,49	15,35	51,09	375,92	20.481,97	20.958,82
AGRUMI	0,37	181,71	0,43	8,89	1,77	193,17
VITE	2.106,48	3.310,84	493,26	5.972,80	2.426,99	14.310,37
OLIVI	22.165,44	16.082,67	10.808,64	24.615,36	12.563,88	86.236,00
ALTRE COLTIVAZIONI PERMANENTI	6.831,76	17.388,49	4.302,13	22.062,83	25.772,37	76.357,58
COLTURE PERMANENTI	31.138,54	36.979,05	15.655,56	53.035,80	61.247,00	198.055,94
SERRE	58,23	5.964,95	8,09	777,67	190,26	6.999,21
AREE AGRICOLE ABBANDONATE	228,17	289,63	185,77	135,19	63,94	902,70
COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE	6,73	0,10	0,09	0,21	0,04	7,17
BOSCHI	124.567,91	37.724,15	157.887,85	144.513,46	82.437,89	547.131,26
ARBORICOLTURA DA LEGNO	62,47	87,23	73,92	446,18	260,18	929,98
SUPERFICIE BOSCATI	124.637,12	37.811,48	157.961,86	144.959,85	82.698,11	548.068,42
FABBRICATO GENERICO - STRADA	38.387,71	33.460,14	14.724,76	122.307,36	27.473,80	236.353,77
ACQUE	2.134,21	4.446,61	2.752,08	11.733,35	10.898,75	31.964,99
AREE NON PASCOLABILI	9.550,46	5.346,54	2.476,30	2.377,18	726,38	20.476,87
Altre superfici	50.072,37	43.253,29	19.953,15	136.417,89	39.098,93	288.795,64
Elementi del territorio stabili	3.861,88	2.515,80	1.295,72	4.016,69	4.497,83	16.187,93
TOTALE	323.715,62	225.072,06	274.271,32	535.574,58	356.976,92	1.715.610,51



USO DEL SUOLO SUPERFICI DICHIARATE PCG 2018						
CLASSI DI COPERTURA	Superfici (ha)					TOT LAZIO
	FR	LT	RI	RM	VT	
Altri seminativi	0,26	0,00	0,00	13,27	25,36	38,89
Cereali per la produzione di granella	2.908,43	3.535,56	4.750,29	22.410,98	37.569,45	71.174,71
Colture industriali	232,26	609,63	697,43	1.769,39	3.391,28	6.699,99
Legumi secchi e colture proteiche da granella	148,25	481,27	298,59	2.876,68	5.410,51	9.215,29
Ortaggi freschi (compresi i meloni) e fragole	310,39	4.885,24	316,29	3.681,49	6.687,66	15.881,07
Piante da radice	16,40	12,68	89,88	276,33	778,24	1.173,53
Piante raccolte allo stato verde	12.000,42	18.693,98	15.169,17	55.411,13	69.589,96	170.864,67
Sementi e piantine	98,07	345,38	133,88	781,88	2.036,00	3.395,21
Seminativi non definiti	5.865,41	4.072,15	1.312,19	2.881,52	3.493,18	17.624,45
Terreni a riposo	233,90	1.429,52	252,24	2.281,34	3.129,20	7.326,19
SEMINATIVI	21.813,78	34.065,41	23.019,96	92.384,00	132.110,85	303.394,00
Pascoli magri	26.651,75	15.602,96	26.033,79	27.373,72	12.832,22	108.494,45
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	824,51	302,74	2.026,71	3.178,74	2.633,70	8.966,39
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	27.476,26	15.905,70	28.060,50	30.552,46	15.465,92	117.460,84
Agrumi	0,21	130,09	0,36	22,02	0,00	152,69
Altre coltivazioni permanenti	583,80	1.346,18	348,41	1.534,32	1.303,85	5.116,55
Frutta fresca, a bacche e a guscio	189,47	6.121,65	865,39	3.671,03	24.813,33	35.660,85
Olivi	4.818,89	4.861,40	6.653,98	9.357,69	10.771,51	36.463,46
Uve	839,30	2.803,73	393,54	4.512,25	2.094,07	10.642,90
Vivai	9,56	325,67	1,12	170,37	28,54	535,26
COLTURE PERMANENTI	6.441,22	15.588,72	8.262,79	19.267,66	39.011,31	88.571,70
Orti familiari	37,98	11,45	15,68	39,53	78,06	182,70
SAU in serre o in ripari accessibili all'uomo	22,26	622,75	6,00	111,56	64,12	826,70
TOTALE_SAU	55.791,50	66.194,03	59.364,94	142.355,21	186.730,26	510.435,93
SUPERFICI AGRICOLE NON UTILIZZATE	0,00	0,00	0,09	0,41	0,38	0,87
Altre superfici boscate	13.618,24	4.616,74	22.827,18	27.019,07	31.726,82	99.808,05
Arboricoltura a ciclo breve	60,29	15,02	195,92	190,74	852,78	1.314,75
SUPERFICIE BOSCATI	13.678,53	4.631,77	23.023,10	27.209,81	32.579,61	101.122,81
Altre superfici	3.997,53	3.779,08	3.047,50	9.611,76	7.923,16	28.359,04
Elementi del paesaggio e EFA	206,01	231,49	236,87	758,09	1.749,60	3.182,06
TOTALE_ALTRE SUPERFICI AZIENDALI	17.882,07	8.642,34	26.307,56	37.580,07	42.252,74	132.664,77
TOTALE SUPERFICI DICHIARATE	73.673,57	74.836,36	85.672,49	179.935,28	228.983,00	643.100,71

La disamina approfondita dei dati SIAN, anche in connessione con altre banche dati, permetterà di conoscere nel dettaglio l'agricoltura "attiva" regionale, le peculiarità dei territori e, se opportunamente integrata con informazioni analoghe riferite a periodi diversi nel tempo, renderà possibile anche la misura dei processi di trasformazione in atto.

Iter di approvazione del PAR e incidenza attuale e futura sulle politiche di governo del territorio

Per quanto concerne lo stato dell'arte del processo di pianificazione finalizzato alla predisposizione del Piano Agricolo Regionale, attualmente è in fase di completamento l'analisi di contesto propedeutica alla definitiva individuazione degli ambiti omogenei, alla procedura di zonazione e di predisposizione delle relative Norme Tecniche Attuative.

Sulla base di una revisione del cronoprogramma del secondo semestre 2022, si prevedeva entro marzo 2023 una 1° consultazione dello schema di Piano nella Commissione PAR con conseguente avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e l'approvazione del Piano Agricolo Regionale in Consiglio Regionale entro dicembre 2023.

Tuttavia, realisticamente si auspica la definizione di una proposta di individuazione degli ambiti e relativa zonizzazione degli stessi entro fine 2023, sulla base della quale redigere una prima impostazione delle N.T.A., per poter avviare il processo di condivisione partecipata della proposta di Piano.

Con l'approvazione del PAR, la Regione Lazio potrà disporre di un innovativo strumento di governo utile a promuovere concrete politiche di riequilibrio territoriale volte a contrastare gli effetti delle problematiche emergenti nello scenario regionale (come in quello nazionale e continentale) esito di grandi cambiamenti in atto, mirando, contemporaneamente, al rafforzamento e ammodernamento dell'organizzazione aziendale e dei sistemi produttivi agricoli, al miglioramento della qualità della vita delle persone che abitano negli habitat rurali, alla salvaguardia delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio regionale anche in chiave di adattamento al cambiamento climatico.

La vigenza del Piano Agricolo Regionale potrà costituire altresì riferimento fondamentale per la revisione e l'aggiornamento del quadro legislativo e normativo della Regione Lazio in modo da renderlo più aderente e funzionale alle esigenze e alle sfide che attendono le comunità regionali per far fronte ai grandi cambiamenti climatico-ambientali, socioeconomici e demografici che si stanno profilando all'orizzonte.

Soprattutto, l'approvazione del Piano Agricolo Regionale potrà rappresentare un fondamentale orientamento strategico delle politiche di programmazione, quali: il Programma di Sviluppo Rurale; il Piano Faunistico Venatorio; il Piano della Pesca nelle acque interne e altre programmazioni di settore, in modo da garantire un più razionale impiego delle risorse disponibili finalizzandole a più vasti e ambiziosi obiettivi di sviluppo.

Del resto, sin d'ora, nonostante lo strumento sia ancora in fase preliminare, le analisi del PAR si stanno rivelando di particolare utilità nell'acquisizione di informazioni utili alle politiche di settore.

LINK UTILI e altri programmi di riferimento:

Piano Energetico Regionale (PER)	https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/piano-energetico-regionale-per-lazio
Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR):	https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr
Strategia Nazionale per le Aree interne	https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/
Green Deal europeo	https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it
Farm to Fork strategy	https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en
Strategia sulla biodiversità per il 2030	https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_it
EU soil strategy for 2030	https://ec.europa.eu/environment/publications/eu-soil-strategy-2030_en

